

## RILIEVO MACROSISMICO DEL TERREMOTO IBLEO DELL'8 FEBBRAIO 2016

**ORE 16:35 locali**

**RELAZIONE**

**(aggiornamento di giorno 11-2-2016, ore 11:30 loc.)**

Giorno 8 febbraio 2016, alle ore 16:35 locali, la rete sismica dell'INGV ha registrato un terremoto di  $M_L$  4.6 localizzato nel settore centrale dei Monti Iblei (RG). Il terremoto, il cui epicentro si trova a circa 13 km a nord-est di Ragusa, costituisce l'evento principale di una sequenza sismica iniziata giorno 6 che conta, al 9 febbraio, circa 30 scosse ubicate nella stessa area, di cui le due maggiori con magnitudo compresa tra 3.7 e 3.4 (Fig. 1).

In seguito alle numerosissime segnalazioni di avvertibilità giunte nella Sala Operativa dell'Osservatorio Etneo per l'evento più energetico, è stata eseguita un'indagine macrosismica al fine di conoscerne gli effetti sul territorio, attraverso un sopralluogo nell'area epicentrale per accertare la presenza di effetti di danneggiamento, e un'indagine telefonica per verificare l'avvertibilità complessiva.



Fig. 1 - Localizzazione degli eventi registrati nel periodo 6-9 febbraio 2016 dalla rete sismica dell'INGV (mappa da <http://terremoti.ingv.it/>)

Il maggior risentimento si è avuto nelle località iblee più prossime agli eventi localizzati in Fig. 1, ovvero quelle comprese tra il capoluogo a sud, M. Lauro a nord e Palazzolo Acreide a est, dove la scossa, preceduta da un boato, è stata avvertita con panico da tutta la popolazione, che si è riversata in strada.

In alcune di queste località si sono osservati sporadici effetti di danno non-strutturale, di seguito descritti:

### Giarratana

L'effetto di maggior rilievo è il crollo della parte interna di un muro perimetrale di un rudere sito nei pressi di Corso Umberto I, alle spalle della chiesa madre (Fig. 2).



*Fig. 2 - Giarratana. Crollo di parte di un muro perimetrale "a sacco", in edificio abbandonato.*

Sono segnalate occasionali, lievi lesioni agli intonaci degli edifici di vecchia costruzione, più evidenti nel caso della scuola elementare L. Capuana (Fig. 3). Si osserva inoltre la caduta di suppellettili all'interno delle abitazioni.

### C.da Montesano (fraz. di Modica)

#### Frigintini (fraz. di Modica)

#### S. Giacomo (fraz. di Ragusa)

E' segnalata la caduta di calcinacci e lievi lesioni agli intonaci in alcuni edifici di varia tipologia costruttiva, nonché in capannoni commerciali (Fig. 4). Più frequente la caduta di suppellettili all'interno delle abitazioni.

### Ragusa

Viene riportato il distacco di alcuni pezzi di stucco all'interno del Duomo di San Giorgio, a Ibla.

### Vittoria

Si osserva la caduta di una porzione di una mensola in pietra che regge il balcone del 2° piano f.t. di Palazzo Ricca, in via Bixio.



*Fig. 3 - Giarratana. Lesioni agli intonaci della scuola elementare L. Capuana (plesso di Piazza Martiri d'Ungheria): gli effetti riguardano le tramezzature del 2° piano f.t., per la non continuità con le murature del piano terra.*



*Fig. 4 - San Giacomo (frazione di Ragusa). Lesione e distacco tra le travi di un edificio in c.a. adibito a capannone commerciale.*

Nelle località situate in un raggio di circa 20-25 km dall'epicentro (Buccheri, Buscemi, Cassaro, Monterosso A., Palazzolo A., Ragusa, Rosolini e Scicli), la scossa è stata avvertita da tutta la popolazione senza tuttavia provocare effetti degni di nota o panico. L'avvertibilità del terremoto si estende a tutta la Sicilia sud-orientale sino alla zona etnea, ad una distanza di circa 70 km dall'epicentro (Fig. 5).

Complessivamente il quadro degli effetti rilevati indica una intensità massima pari al V grado della scala macrosismica europea EMS-98, valore coerente con la magnitudo e la profondità dell'evento definiti



strumentalmente.

### Repliche

Numerose le scosse minori della sequenza ( $M_L > 2.0$ ) che sono state avvertite, lievemente, nelle località più prossime (Giarratana, San Giacomo, C.da Montesano) all'area epicentrale della sequenza. Gli eventi del 7 febbraio delle ore 02:41 locali ( $M_L = 3.4$ ) e dell'8 febbraio delle ore 18:57 locali ( $M_L = 3.7$ ), sono stati avvertiti in molte località del settore centrale dei Monti Iblei.

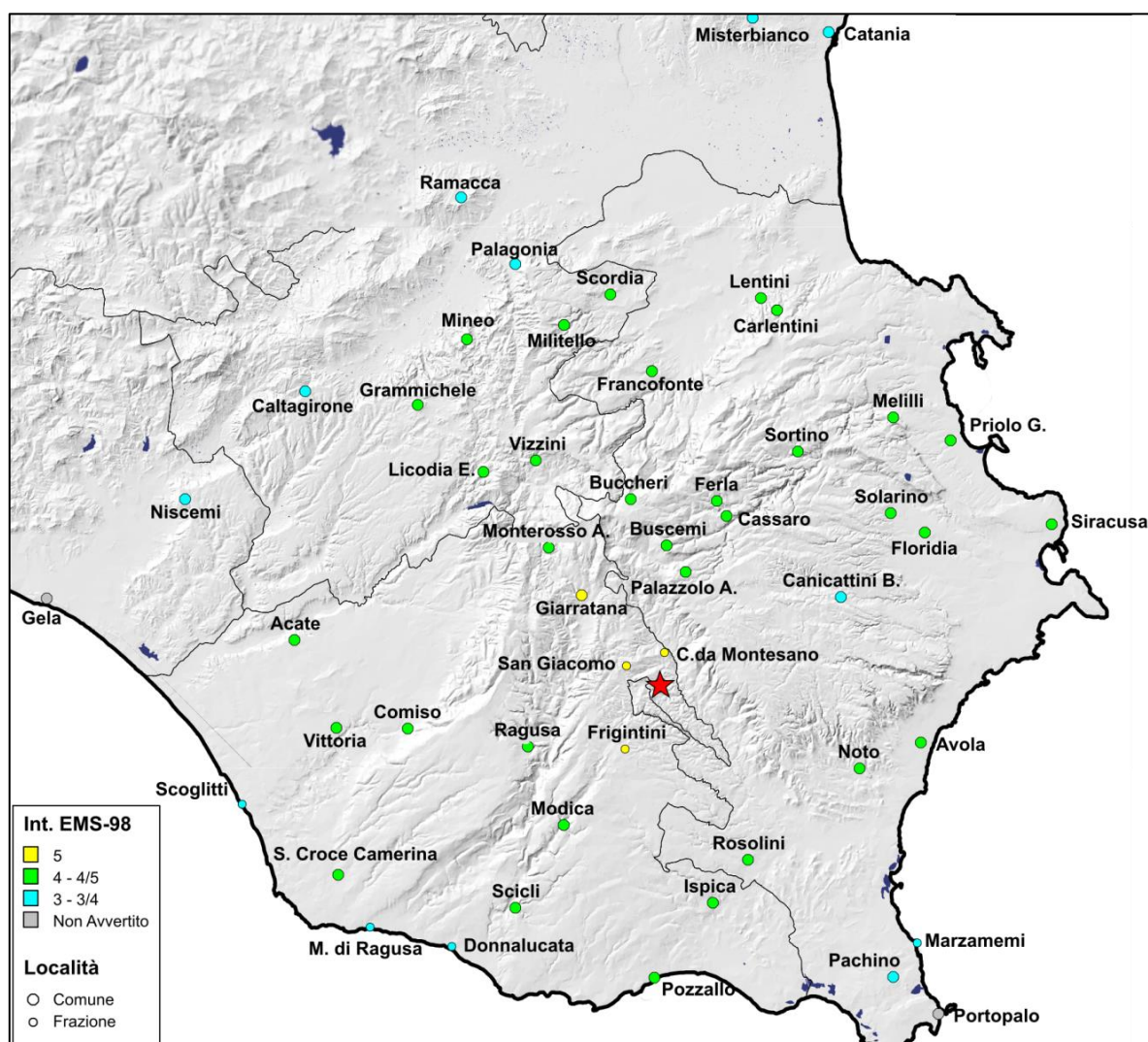


Fig. 5 – carta delle intensità del terremoto dell'8 febbraio 2016, ore 16:35 locali ( $M_L$  4.6).

### Località investigate

Si riporta di seguito la valutazione dell'intensità macrosismica EMS-98 nelle località investigate:

Località	Prov.	Int.
Contrada Montesano	RG	5
Frigintini	RG	5
Giarratana	RG	5
San Giacomo	RG	5
Buccheri	SR	4-5
Buscemi	SR	4-5
Cassaro	SR	4-5
Monterosso Almo	RG	4-5
Palazzolo Acreide	SR	4-5
Ragusa	RG	4-5
Rosolini	SR	4-5
Scicli	RG	4-5
Acate	RG	4
Avola	SR	4
Carlentini	SR	4
Comiso	RG	4
Ferla	SR	4
Floridia	SR	4
Francofonte	SR	4
Grammichele	CT	4
Ispica	RG	4
Lentini	SR	4
Licodia Eubea	CT	4
Melilli	SR	4
Militello in Val di Catania	CT	4
Mineo	CT	4
Modica	RG	4
Noto	SR	4
Pozzallo	RG	4
Priolo Gargallo	SR	4

Località	Prov.	Int.
Santa Croce Camerina	RG	4
Scordia	CT	4
Siracusa	SR	4
Solarino	SR	4
Sortino	SR	4
Vittoria	RG	4
Vizzini	CT	4
Canicattini Bagni	SR	3-4
Catania	CT	3-4
Belpasso	CT	3
Caltagirone	CT	3
Donnalucata	RG	3
Marina di Ragusa	RG	3
Marzamemi	SR	3
Misterbianco	CT	3
Nicolosi	CT	3
Niscemi	CL	3
Pachino	SR	3
Palagonia	CT	3
Pedara	CT	3
Piazza Armerina	EN	3
Ramacca	CT	3
Scoglitti	RG	3
Trecastagni	CT	3
Zafferana Etnea	CT	3
Villafranca Tirrena	ME	2
Gela	CL	NA
Portopalo di Capo Passero	SR	NA

### Rilievo e rapporto effettuato a cura del personale INGV dell'Osservatorio Etneo – Sezione di Catania:

Azzaro R., D'Amico S., Mostaccio A., Scarfi L., Tuvè T.

### Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile. L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso

INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.